

"Eravamo noi che facevamo il sostegno"

Video-testimonianze

Realizzato da



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Laerte Mulinacci**

Scheda ID: 1377

Scheda compilata da: Laerte Mulinacci

DOI: 10.53221/1377

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Letizia Cappellini

Nome e cognome dell'intervistato: Fabio Cappellini

Anno di nascita dell'intervistato: 1964

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 2 giugno 2020

Regione: Toscana

Località:

Bottegone PT

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1960s, 1970s, 1980s**

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=lc-i16oiL0M&ab_channel=LetiziaCappellini

L'intervista, della durata di 43:44 minuti (https://www.youtube.com/watch?v=lc-i16oiL0M&ab_channel=LetiziaCappellini) ha per oggetto la memoria scolastica di Fabio Cappellini, nato nel 1964 e residente a Bottegone (frazione del comune di Pistoia), direttore di filiale di banca, attualmente si occupa di formazione all'interno dell'azienda.

L'intervistato ricorda come ai suoi tempi solo il 50% circa dei ragazzi frequentava la scuola materna come lui, il quale ha frequentato avvalendosi del tempo pieno un istituto gestito dalle suore. Nella struttura era presente un grande salone con i giochi.

Le elementari le ha svolte vicino casa dove veniva accompagnato dalla madre a piedi o in bicicletta, anche in questo caso vi era una maestra unica "una sorta di supermamma" (3:08 m.), la scuola materna nazionale verrà introdotta solo con la legge 444/1968.

Erano gli anni del boom demografico ed erano tanti i ragazzi presenti, nonostante questo la scuola optava per le classi divise per sesso: la classe dell'intervistato era composta da ben 30 ragazzi e per cui risultava di difficile gestione (Crainz, 2005).

In quarta elementare, l'intervistato ricorda come una bellissima esperienza l'utilizzo di quaderni in cui venivano svolte ricerche di geografia sulle città: utilizzando cartoline e pubblicità che gli studenti ritagliavamo dai giornali.

La famiglia dell'intervistato viveva in modo piuttosto agiato ma tra i suoi compagni erano presenti situazioni di disagio socio-economico nonostante questo afferma che "eravamo molto uniti e molto attenti per cui non c'erano assolutamente episodi di bullismo" (8:08 m.).

Il passaggio alle scuole medie coincide col trasferimento in un plesso scolastico appena inaugurato: una struttura moderna, a pianta circolare e dotata di palestra, durante la transizione le attività didattiche si svolsero presso spazi messi a disposizione dalla Casa del Popolo.

L'intervistato afferma che è sempre stato diligente e propenso allo studiare tuttavia ha incontrato alcune difficoltà in prima media a causa della presenza di più professori e non più di una maestra unica.

Le medie coincidono con le tensioni del biennio '77-'78 per cui si avvertiva una politicizzazione crescente anche all'interno dell'ambiente scolastico, è il rapimento Moro a restare impresso in maniera particolare e a costituire un momento chiave (Panvini, 2009).

Presso la scuola media era presente una biblioteca in cui gli studenti prendevano in prestito i libri così che le famiglie non fossero costrette a comprarli.

L'intervistato ha frequentato le scuole superiori in ragioneria (con indirizzo amministrativo) presso l'Istituto Pacini: un edificio grande, luminoso ma tutto sommato fatiscente, non c'era la palestra ma il docente di educazione fisica li portava presso la piscina comunale.

La scuola prevedeva una didattica sperimentale: con il biennio comune a tutti gli studenti e il triennio dedicato alla specializzazione. In particolare, gli alunni seguivano le materie comuni a tutti gli indirizzi in un'aula comune mentre dopo la ricreazione si spostavano in un'altra classe, specifica per l'indirizzo amministrativo (Galfrè, 2017).

Un particolare molto interessante dell'intervista è relativo all'inclusività (le classi differenziali verranno sospese con la Legge 118/1971), l'intervistato ricorda l'inserimento di un ragazzo disabile nella sua classe "è stata una cosa che ci ha visto crescere tutti gradualmente" (16:48 m.).

Gli alunni si attivarono facendo una sorta di doposcuola a casa di L. (il ragazzo con disabilità) in cui i compagni si alternavano presso casa sua per aiutarlo nello studio e nei compiti "eravamo noi che facevamo il sostegno" (19:09 m.), questo passaggio risulta di particolare interesse, visto che il ruolo dell'insegnante di sostegno verrà istituito formalmente con la Legge 577/1977.

Gli studenti, coadiuvati dai professori, si adoperarono anche durante la preparazione dell'esame di maturità per aiutare L. "all'orale andammo tutti e dopo che lui fece l'esame, lui tra l'altro fu molto bravo e tutti si fece un applauso" (43:14 m.).

Infine, una nota inerente le punizioni: alle elementari ci mettevano dietro la lavagna o all'angolo, alle medie e alle superiori ci mandavano fuori dalla classe e nei casi più gravi dal preside.

Frequentando la parrocchia ha sempre avuto un gruppo di amici di riferimento in cui ha anche incontrato mia moglie.

Fonti bibliografiche:

M. Galfrè, *Tutti a scuola! l'istruzione nell'Italia del Novecento*, Milano, Carocci, 2017.

G. Crainz, *Il paese mancato*, Milano, Donzelli, 2005.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa*, Torino, Einaudi, 2009.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, Ordinamento della scuola materna statale (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>

Legge 30 marzo 1971, n. 118, Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n.5, e nuove norme in favore dei mutilati e degli invalidi civili (GU Serie Generale n.83 del 2-04-1971), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/04/02/071U0118/sg>

Legge 4 agosto 1977, n. 577, Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione (GU Serie Generale n.224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/eravamo-noi-che-facevamo-il-sostegno>